

Hotel griffati, quando lo stilista ci mette la firma. I 10 top mondiali

Atolli irraggiungibili o oasi cittadine, per i fashion addicted è un must

g+1 0

Indietro Stampa

▲ ▲ ▲



(di Daniela Giammusso)

(ANSA) - La prima, almeno in Italia, è stata **Krizia**, alias Mariuccia Mandelli, con il **K Club** sull'isola paradisiaca di **Barbuda**, nelle Antille, che alla fine degli anni '80 diventò meta preferita anche dei reali inglesi. Il prossimo, Karl Lagerfeld, che "debutterà" a Macao nel 2017. Se il settore lusso non sente (o quasi) crisi e anzi la parola d'ordine è sempre più "diversificare", continua a crescere la lista di stilisti e fashion brand che si dedicano al settore hotel e resort, legando il proprio nome a rifugi d'altissima classe a 12 zeri di budget, dove **trasformare il proprio gusto in uno stile di vita**. Mete esclusive diventate subito un must per i fashion addicted, ma soprattutto strutture dove il marchio è garanzia di qualità anche per i viaggiatori più esigenti. Ecco allora che **Donatella Versace ha scelto la Gold Coast australiana** e il nuovo centro del mondo, **Dubai**, per i suoi Versace Palace. Due paradisi del lusso e della bellezza, dove marmi, mosaici, soffitti a volta, cristalli e dettagli in oro si sposano alla comodità di un porto privato o al relax delle

pluripremiate Aurora Spa. Anche la maison Armani, con il suo stile sobrio e i colori classici, firma due hotel, a Milano e (ancora) a Dubai, all'interno della Burj Khalifa, il grattacielo più alto del mondo. In entrambi promettendo "un'esperienza totale" e "la stessa accoglienza" che re Giorgio "riserverebbe alla famiglia e ai suoi amici". Per affetto o strategia di mercato, anche la scelta della città non è mai un caso. **Anna Venturini Fendi** ha impresso la sua sobria eleganza a Villa Laetitia a Roma. **Moschino a Milano** ha trasformato una vecchia stazione ferroviaria in un hotel da 65 camere e suites ispirate al mondo delle fiabe, da La stanza di Alice a Cappuccetto Rosso. E non poteva che partire da Firenze il progetto Lungarno di **Ferragamo**, il maestro che vestì i piedi delle dive, che puntando sull'"ospitalità di famiglia" oggi ha costruito un life district da cinque hotel intorno a Ponte Vecchio (dove fare colazione tra tele di Picasso e Cocteau), per proseguire poi sulle colline del Chianti con la cinquecentesca Villa Le Rose o ai piedi di Trinità dei Monti con il Portrait Roma. Anche un colosso come **LVMH** (che raccoglie insieme brand da Louis Vuitton a Donna Karan e Givenchy) ha puntato sui resort di lusso con il marchio **Cheval Blanc**, prima sulle piste francesi di Courchevel e da dicembre anche alle Maldive, nel paradiso di **Randheli: 45 ville con piscina nel cuore dell'atollo Noonu, raggiungibili solo in idrovolante e allietate dal centro benessere Guerlain**.

Se un po' stupisce che **Missoni** da giugno cesserà l'uso del suo marchio per i tre alberghi a Edimburgo, Kuwait City e Londra, **Bulgari** annuncia invece una nuova apertura. Dopo l'Hotel di Milano, a due passi da via Montenapoleone, il resort di Bali affacciato sull'Oceano indiano dalla scogliera del tempio di Pura Luhur Uluwatu e la profusione di marmi, argenti preziosi e sete italiane di Londra, la maison nel 2015 aprirà un nuovo albergo anche a Shanghai, nel cuore dello storico Zhabei District. Prima volta invece per **Karl Lagerfeld**, il direttore creativo di **Chanel**, che meno di un mese fa ha firmato un accordo la SJM-Sociedade de Jogos de Macau per creare il primo Karl Lagerfeld Hotel al Lisboa Palace di Cotai, nel nuovo polo del lusso di Macao, l'unica regione della Cina dove è permesso il gioco d'azzardo. Così, dopo il restyling del Métropole di Montecarlo e il restauro di due suite al de Crillon di Parigi, questa volta lo stilista potrà imprimere il suo stile a un intero albergo: 270 camere in una torre di 20 piani, da finire entro il 2017. Prima di lui, già **Christian Lacroix** aveva firmato il poliedrico décor de **Le bellechasse**, boutique hotel a quattro stelle nel cuore del Saint Germain parigino, dove dormire tra drappi, grandi farfalle e trompe l'oeil alle pareti. E ci sono anche i bellissimi interni disegnati personalmente da **Oscar de la Renta al Tortuga Bay di Punta Cana**, nel cuore della "sua" Repubblica Dominicana; o il coloratissimo estro del "cappellaio matto" Philip Treacy al G Hotel di Galway, in Irlanda. Fino alla suite di 650 metri che **Vera Wang** ha firmato per l'Haleculani resort, nell'isola hawaiana di Oahu, dove rilassarsi tra pezzi creati ad hoc e una veranda con vista a perdifiato sull'oceano. (ANSA).